100.000 cira a Bruxelles e manifestazioni in quasi tutti gli altri paesi europei. Un bilancio più che positivo per la giornata di protesta contro le misure di austerity promosse per fronteggiare la crisi, misure fortemente contestate dai molti sindacati che hanno aderito alla manifestazione.

John Monks, segretario della Confederazione Europea dei Sindacati, in un video proiettato su maxischermi all'inizio ed alla fine della manifestazione, ha ricordato come le scelte fatte dai governi per uscire dalla crisi, spinti dal panico e dalle pressioni della finanza, gravino tutte, come sempre, sulle spalle dei lavoratori e dei pensionati: tagli ai servizi pubblici, al welfare, alle pensioni ed agli stipendi del pubblico impiego. I tagli effettuati, denunciano i sindacati, deprimono il consumo interno e strozzano la crescita economica, con disastrose conseguenze sull'occupazione; una spirale che rallenterà l'uscita dalla crisi e che spinge i paesi più fragili verso la recessione. Il sentimento diffuso tra i lavoratori è che a loro venga fatta pagare una cirisi causata da altri, banche in testa, ai quali non è stato chiesto nessun sacrificio, che anzi in molti paesi hanno ricevuto forti aiuti (con denaro pubblico) per superare la crisi.

Le organizzazioni sindacali aderenti alla manifestazione chiedono invece una più stringente regolamentazione dei mercati finanziari, un maggior controllo delle banche, nuove fonti di tassazione che colpiscano la rendita e specificamente quella tassa sulle transazioni finanziarie di cui da tempo si parla, di cui tutti tessono le lodi, ma

che nessun governo prende in considerazione.

Purtroppo il lavoro da fare è ancora lungo: proprio nello stesso giorno della manifestazione arriva il via libera alle sanzioni per i Paesi con debiti troppo elevati, mentre è di oggi infatti la notizia che il governo Irlandese sta valutando un ulteriore investimento di capitale pubblico (stimato in 34 miliardi di euro) per il salvataggio della Anglo Irish Bank, che già aveva ricevuto 23 miliardi in un primo, inutile tentativo di salvataggio.